

## News dal cimitero di Pastene e dal porto delle nebbie di Benevento

**Agosto 1997:** completato un fabbricato di 3.500 m<sup>3</sup>, senza contrarre debiti con gli usurai locali e nazionali, la Ditta Paradiso Arredamenti di Piero Anna vende i locali commerciali di Casalfore e si trasferisce a Sant'Angelo a Cupolo, non solo con il proposito di trasferire l'attività commerciale in prossimità di Benevento, ma anche allo scopo di permettere che le due figlie proseguissero gli studi senza viaggiare, di ridurre i costi dovuti ai quotidiani spostamenti del papà e di accostare il negozio alla fedele, tradizionale e più numerosa clientela.

Per compiacere gli indigeni e non perdere i loro consensi, il Sindaco p.t. ostruisce, senza delibera, lo sbocco più agevole di una via comunale, con una muretto e una cabina dell'ENEL, violando la Costituzione, lo Statuto, il TUEL e il Codice della Strada.

In tal modo, il Comune genera una situazione di pubblica incolumità sullo sbocco residuo, che imbisce il transito dei grandi mezzi di lavoro, perchè la strada comunale è stretta, cala trasversalmente e in forte pendenza al centro di una doppia curva, priva di marciapiedi, priva di segnaletica e con ridotta visibilità da entrambi i versi.

**Dicembre 1997:** La Ditta è costretta a chiudere la partita IVA e la limpida, longeva e prospera azienda di famiglia.

**Luglio 2016:** dopo 14 anni di suppliche e di vani tentativi volti a far riaprire la strada; dopo sterili appelli rivolti alla Prefettura, al Servizio Viabilità della Provincia di Benevento e al Presidente della Repubblica; dopo 22 querele e 23.000 pagine scritte dal 2009 ad oggi, la via è tuttora ostruita ed occupata dagli alberi, dalle coltivazioni dei confinanti, da una costruzione invasiva e da una recinzione, abusiva e ostruttiva.

**Marzo 2013:** Dopo innumerevoli cause di nullità originate dal PM, il GIP Cusani e il GUP Melone convalidano la richiesta di rinvio a giudizio del Sindaco e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico.

**Giugno 2016:** **La PM Giammarino, chiede la condanna del Sindaco.** Ma, il Collegio presieduto dalla Giudice Fallarino assolve l'imputato Bosco, perchè ritiene che la colpa non sia attribuibile all'autorità politica, ma ad altri Funzionari del Comune, come fulmineamente reso noto da un informatissimo giornalista de "IL MATTINO".

**Settembre 2016:** **Anche il Dr. Iannella, altro magistrato subentrante al PM Clemente, chiede la condanna del Responsabile dell'Ufficio Tecnico.** Ma, il Collegio presieduto dalla Giudice Rinaldi assolve l'imputato Maioli, contro una soverchiante massa di evidenze probatorie esposte dal PM.

**Ottobre 2016:** lo scrivente, dopo aver proposto appello, pone 4 domande al Procuratore Conzo e al Presidente del Tribunale di BN:

- 1) Chi, tra i vari ordini litiganti, vorrà dipanare i dubbi e metterà pace tra i giudici della Procura e quelli del Tribunale?
- 2) Se c'è, chi è il colpevole e chi ristora i danni subiti e patienti dalla mia famiglia?
- 3) Se la colpa fosse di chi scrive sciocchezze e querela pure i magistrati, posso avere almeno la cortesia che le querele pendenti, i fascicoli vaganti e quelli smarriti siano riuniti e trasferiti, in un sol cassonetto, al Reparto di Igiene Mentale più distante da Benevento?
- 4) Qualora il Cpp vietasse l'unificazione dei procedimenti in corso, c'è un giudice buono e giusto, disposto a trasferire la mia testa al museo Lombroso, oppure in un ricovero alpino, tra il Gran Paradiso e la città meno nebbiosa, dormiente e intossicata di Torino?

